Sintesi della Tesi di Laurea D’Addario Anna: **Violenza di genere nello Sport**

La tesi di laurea affronta in modo approfondito il fenomeno della violenza di genere, analizzandone le radici storiche, le diverse manifestazioni, gli autori, le conseguenze, il contesto normativo internazionale e le sfide specifiche riscontrate nell'ambito sportivo.

Capitolo I: Violenza di Genere (Radici, Tipologie e Conseguenze)

La tesi definisce la violenza di genere come qualsiasi atto di violenza fisica, psicologica, sessuale o economica, originato da uno stereotipo radicato nella coscienza sociale circa il ruolo di uomini e donne. Dal punto di vista storico, è un fenomeno culturale latente, alimentato da ideologie e politica, che affonda le sue radici nel contesto patriarcale. La Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia nel 2013, è il primo documento giuridicamente vincolante a trattare il tema, con l'obiettivo di proteggere le donne e promuovere la parità dei sessi.

I dati ISTAT riportati nel testo sono allarmanti: il 31,9% della popolazione femminile italiana tra i 16 e i 70 anni ha dichiarato di essere stata vittima di violenza fisica o sessuale almeno una volta nella vita. Oltre alle forme più note (fisica, psicologica, sessuale), la tesi analizza la violenza economica (esclusione dal controllo del salario), riconosciuta solo recentemente dalla Convenzione di Istanbul. Un’attenzione particolare è dedicata al fenomeno dello Stalking, definito dalla Legge n. 38/2009 (Art. 612-bis c.p.), che descrive comportamenti intrusivi e ripetitivi che causano un perdurante e grave stato di ansia o paura nella vittima. Il fenomeno include anche la violenza omofoba e contro le persone transessuali (omotransfobia), spesso trascurata a causa di una minor consapevolezza e delle poche tutele legali.

Gli autori della violenza sono prevalentemente partner e ex partner. Le conseguenze per le vittime sono di proporzioni enormi, con ripercussioni fisiche e psichiche (ansia, depressione, disturbo post-traumatico da stress, disturbi del sonno e alimentari). Una forma grave è la violenza assistita, in cui i minori sono costretti ad assistere a episodi di violenza tra i genitori o persone di riferimento, riportando effetti psichici devastanti, pari a quelli di chi subisce direttamente l'abuso.

Durante l'emergenza Covid-19, il lockdown ha esacerbato la violenza, aumentando la vulnerabilità delle vittime a causa della convivenza forzata. Il fenomeno della vittimizzazione secondaria si manifesta con la colpevolizzazione della vittima e la minimizzazione delle violenze subite, ostacolando l’accesso alla giustizia; la forma più grave si verifica nei procedimenti di affidamento dei figli.

Capitolo II: La Violenza di Genere nello Sport

La tesi si concentra sull'ambiente sportivo, dove la violenza si verifica con allarmante frequenza. Questo capitolo evidenzia le discriminazioni di genere, il divario retributivo e la rappresentazione stereotipata e sessista delle atlete da parte dei media e della società.

La violenza sessuale nello sport ha un impatto notevole sulla carriera dell'atleta e le conseguenze psicologiche sono devastanti. Un aspetto cruciale è il rapporto tra allenatore e atleta: la figura dell’allenatore è spesso mitizzata e detiene un enorme potere che può

facilmente portare a dinamiche di dominanza e sottomissione. Una ricerca condotta in sei Paesi Europei ha rilevato che il 75% degli atleti ha subito abusi prima dei 18 anni (emotivi, fisici o sessuali), ma solo il 4-6% ha chiesto aiuto nel contesto sportivo. La tesi sottolinea come il numero oscuro degli abusi sia influenzato dal timore delle vittime di ripercussioni nella loro carriera, e dall'omertà delle società sportive che spesso preferiscono proteggere l'abusante e la reputazione dell'organizzazione.

Capitolo III e IV: Prevenzione, Contrasto e Casi Studio

La tesi evidenzia l'importanza cruciale della prevenzione, che dovrebbe includere: una strategia di azione specifica da parte degli Stati membri dell'UE, strumenti di supporto per le vittime, sistemi di screening per tutti i collaboratori sportivi e programmi di formazione per gli allenatori.

Nel panorama del contrasto, vengono analizzati:

- La Convenzione di Istanbul, che impone un quadro giuridico uniforme.
- I percorsi trattamentali per gli autori di violenza (come il programma ATV o quello di Vienna), che devono essere coordinati con le reti territoriali di prevenzione e contrasto.
- I Centri Antiviolenza e il Percorso Rosa nei pronto soccorso, fondamentali per l’accoglienza e la protezione della vittima.

Infine, il capitolo conclusivo riassume l'urgenza di intervenire per arginare la violenza di genere, attraverso il miglioramento della prevenzione e degli strumenti di contrasto, i quali si rivelano talvolta insufficienti. I casi studio internazionali (come gli abusi nell'USA Gymnastics, nel calcio femminile USA e nel pattinaggio in Francia) sono emblematici della concreta portata del fenomeno e della necessità di un intervento immediato.